



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL
CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE “CENTRO
INTERNAZIONALE DI STUDI DI ARCHITETTURA
ANDREA PALLADIO”

2020

Determinazione del 19 gennaio 2023, n. 4



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL
CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELLA FONDAZIONE “CENTRO
INTERNAZIONALE DI STUDI DI ARCHITETTURA
ANDREA PALLADIO”

2020

Relatore: Presidente di Sezione Andrea Zacchia

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

la dr. Maria Grazia Vanti e la dr. Paola Fazio



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 19 gennaio 2023,

visto l'art.100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

viste le determinazioni n. 64 del 31 ottobre 1995 e n. 21 del 16 aprile 1996 di questa Sezione con le quali l'ente pubblico "Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio" (CISA) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419, di riordino del sistema degli enti pubblici nazionali, che ha trasformato il CISA in Fondazione, assegnando alla Corte dei conti il relativo controllo sulla gestione;

visto il bilancio di esercizio della suddetta Fondazione relativo al 2020, nonché le annesse relazioni del Direttore e del Collegio dei revisori, trasmessi alla Corte in adempimento delle predette determinazioni;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Presidente di sezione Andrea Zacchia e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione per l'esercizio 2020;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, il bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;



CORTE DEI CONTI

P. Q. M.

comunica, a norma dell'articolo 7 della citata legge 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2020 - corredato delle relazioni degli organi amministrativo e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Fondazione "Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio" per il detto esercizio.

PRESIDENTE E RELATORE

Andrea Zacchia

DIRIGENTE

Fabio Marani

depositata in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO – PROFILI GENERALI	2
2. ORGANI.....	4
3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA E COSTI DEL PERSONALE; COLLABORAZIONI E CONSULENZE ESTERNE	6
4. GESTIONE DELLA SEDE ISTITUZIONALE.....	9
5. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	11
6. ATTIVITA' CONTRATTUALE	17
7. ADEGUAMENTO ALLE NORME IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA	20
8. GESTIONE E BILANCI.....	21
8.1 I saldi di bilancio	23
8.2 Stato patrimoniale	24
8.2.1. Attività.....	25
8.2.2 Passività.....	26
8.3 Conto economico.....	27
8.4 Rendiconto finanziario	31
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	34

INDICE TABELLE

Tabella 1 - Oneri per gli organi	5
Tabella 2 - Costo complessivo per il personale.....	7
Tabella 3 - Centri di costo programmi gestionali CISA Missione 21	13
Tabella 4 - Ricavi attività caratteristica e costi esterni per le attività istituzionali.....	14
Tabella 5 - Costi diretti di produzione di servizi culturali	15
Tabella 6 - Attività negoziale	18
Tabella 7 - Accantonamenti per contenimento della spesa	22
Tabella 8 - Saldi di bilancio	23
Tabella 9 - Stato patrimoniale.....	24
Tabella 10 - Crediti verso altri	26
Tabella 11 - Debiti verso banche	27
Tabella 12 - Conto economico.....	28
Tabella 13 - Rendiconto finanziario.....	32

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito, in attuazione dell'articolo 3, comma 4, della l. 14 gennaio 1994, n. 20 e dell'articolo 3, comma 5, del d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419, in ordine alla gestione della Fondazione "Centro Internazionale di Studi di Architettura Andrea Palladio", relativamente all'esercizio finanziario 2020, nonché sulle vicende successive di maggior rilievo.

L'ultimo referto al Parlamento attiene all'esercizio 2019 ed è stato reso con deliberazione n. 36 del 28 aprile 2021, pubblicato in Atti Parlamentari, XVIII Legislatura, Doc. XV, n. 413.

1. ORDINAMENTO – PROFILI GENERALI

Il Centro Internazionale di Studi di Architettura “Andrea Palladio” (d’ora in avanti, CISA, Centro o Fondazione), con sede unica in Vicenza, è un ente culturale privatizzato a norma dell’art. 3 del d.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419, beneficiario di contribuzioni ordinarie di esercizio a carico del bilancio dello Stato ed assoggettato alla vigilanza del Ministero competente per il settore (per il 2020 Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – Mibact, oggi Ministero della cultura - Mic).

Il CISA, nell’attuale veste giuridica di fondazione, è partecipato dai cinque soci fondatori (regione Veneto, nonché Provincia, Comune, Camera di commercio e Accademia olimpica di Vicenza), sottoscrittori dell’atto costitutivo, individuati nello statuto, nonché da soci partecipanti (una società per azioni ed una società a responsabilità limitata) e sostenitori (Fiera di Vicenza, Confindustria Vicenza e sette privati) individuati in ragione delle donazioni e delle attività effettuate in favore della Fondazione.

Lo scopo istituzionale del Centro consiste nella promozione di studi sulla storia dell’architettura e dell’urbanistica antica e moderna, con particolare riguardo all’opera del Palladio e ai suoi riflessi in Europa e nel mondo, mediante il coordinamento di programmi di ricerca dedicati, la realizzazione di mostre tematiche, la redazione di pubblicazioni scientifiche, nonché l’organizzazione di corsi e seminari in materia.

L’Ente figura tra gli enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali dell’elenco di cui all’art. 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196¹, venendo così a rientrare nel perimetro del consolidamento dei conti pubblici e a soggiacere all’applicazione di limiti e vincoli di riqualificazione della spesa imposti dalle norme di finanza pubblica.

Pertanto, la legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio 2020) ha introdotto una revisione delle misure volte alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica. In particolare, a far data del 1° gennaio 2020, è previsto il versamento di un importo pari a quanto dovuto nell’esercizio 2018, incrementato del 10 per cento, in applicazione dell’allegato A di cui all’art. 1, comma 590, della citata legge di bilancio; si applicano ancora, invece, le norme di contenimento non menzionate nel suddetto allegato A per le quali, ove previsto, continuerà a

¹ Il CISA risulta inserito nell’elenco ISTAT pubblicato sulla G.U. n. 242 del 30 settembre 2020.

effettuarsi il versamento al bilancio dello Stato. Anche il CISA ha ottemperato a tali disposizioni accantonando la somma complessiva di euro 10.870.

Nel 2020 l'attività istituzionale e la gestione economico-patrimoniale del CISA ha risentito degli effetti negativi generati dall'emergenza sanitaria da COVID-19. Tuttavia, l'Ente, come si vedrà nel prosieguo, è riuscito a svolgere una intensa attività scientifica ed editoriale, riducendo i costi vivi attraverso la rimodulazione della programmazione delle attività e dando un notevole impulso al ricorso di strumenti digitali; è riuscito, altresì, a chiudere il bilancio in equilibrio, mettendo in campo azioni per contrastare il calo dei ricavi, sia adottando una politica di contenimento della spesa, sia avanzando richieste di ristoro, come previsto dalla decretazione d'urgenza adottata dal Governo in corso d'anno.

In particolare, in applicazione del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (cd. "decreto rilancio"), convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, nel luglio 2020 la Fondazione ha presentato richiesta di contributo a fondo perduto all'Agenzia delle entrate, in esito alla documentata riduzione dei ricavi commerciali ed ha ottenuto un contributo di euro 6.207.

Nell'agosto 2020, la Fondazione ha fatto, inoltre, richiesta, ai sensi del d.m. 26 giugno 2020, n. 297 ("Fondo emergenze imprese e istituzioni culturali di cui all'articolo 183, comma 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 destinato al sostegno dei musei e dei luoghi della cultura non statali"), di un contributo come ristoro per i minori introiti rispetto il corrispondente periodo del 2019, derivanti dalla vendita di biglietti nel periodo dal 1° marzo 2020 al 31 maggio 2020. Sono stati assegnati, a tal fine, contributi per un totale di euro 21.903.

Nell'ambito del "decreto rilancio" il comune di Vicenza ha destinato alla Fondazione un contributo di euro 2.221 per i centri estivi 2020 e attività ludico-ricreative ed educative per bambini ed adolescenti, per la realizzazione del *summer camp* 2020 al Palladio Museum.

Complessivamente i contributi ricevuti per l'emergenza COVID-19 ammontano ad euro 31.007.

2. ORGANI

Gli organi istituzionali della Fondazione - come contemplati dallo statuto nella composizione, nelle modalità di nomina e nella durata triennale del mandato - sono i seguenti:

- il Presidente, nominato dal Consiglio di amministrazione tra i suoi componenti con funzioni di legale rappresentante dell'Ente, oltreché di vertice dell'organo collegiale che lo ha espresso;
- il Consiglio di amministrazione, che consta di cinque componenti necessari, di cui quattro in rappresentanza dei soci fondatori pubblici e uno quale esponente dei soci sostenitori, e di due componenti eventuali, quale espressione dei soci partecipanti. L'attuale Consiglio si è insediato formalmente in data 10 maggio 2019, con la sostituzione di cinque componenti e la conferma di due, fra i quali il Presidente. Il Consiglio di amministrazione durerà in carica - come da statuto - fino all'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio dalla nomina, cioè fino al 2022;
- il Consiglio scientifico, organo composto da studiosi della materia in numero non predeterminato statutariamente, come selezionati dal Consiglio di amministrazione, con corrispondente durata in carica e possibilità di riconferma, ed il suo Presidente eletto internamente alla prima seduta. L'organo è stato rinnovato nella seduta del 25 ottobre 2019. In particolare, sono stati riconfermati tutti i componenti cessati, con sole tre nuove nomine di studiosi del settore;
- il Collegio dei revisori dei conti, composto da tre membri, di cui il Presidente nominato dall'Ente e gli altri due membri dal Mibact e dal Mef, in conformità a quanto previsto dall'art. 3 del d.lgs. n. 419 del 1999 per gli enti privatizzati, come il CISA. L'organo è stato rinnovato a decorrere dall'esercizio 2019, a seguito della conferma del rappresentante del Mibact (nota del 12 aprile 2018), della designazione di quello del Mef (nota del 24 ottobre 2018) e della individuazione del Presidente da parte del nuovo Consiglio di amministrazione nella seduta 10 maggio 2019. In data 14 aprile 2021 è stato nominato il nuovo componente del Collegio da parte del Mic, mentre il 28 marzo 2022 è subentrato il nuovo rappresentante del Mef.

Nell'esercizio cui si riferisce il presente controllo, il Consiglio di amministrazione risulta riunitosi due volte, in occasione dell'approvazione del bilancio 2020 e del *budget* previsionale 2021, mentre il Collegio dei revisori ha tenuto cinque sedute di cui tre in presenza.

Le cariche sociali sono svolte a titolo gratuito, come disposto dall'art. 6, comma 13, dello statuto, e senza corresponsione di alcun gettone di presenza, fatti salvi i rimborsi spese legati allo svolgimento dell'attività istituzionale del Comitato scientifico.

Quanto ai compensi annui spettanti al Collegio dei revisori dei conti, fino al 2019 al Presidente era corrisposto un compenso annuo lordo di euro 1.701, esclusi gli oneri di legge, e a ciascuno dei componenti di euro 1.377, esclusi gli oneri di legge, al netto della riduzione del 10 per cento prevista dalle disposizioni di cui al medesimo art. 6, comma 3, del d.l. 31 maggio 2010, n. 78 convertito, con modificazioni, dalla l. 30 luglio 2010, n. 122 e successive modificazioni ed integrazioni.

Nella tabella che segue sono riportati gli oneri per gli organi contabilizzati in bilancio alla voce di costo aggregata "Oneri diversi di gestione".

Tabella 1 - Oneri per gli organi

	(euro)		
	2019	2020	Var. ass.
Rimborso spese Consiglio scientifico	5.146	308	-4.838
Compensi Collegio dei revisori (inclusi oneri di legge)	4.912	2.754	-2.158
Rimborso spese Collegio dei revisori	1.358	253	-1.105
Totale	11.416	3.315	-8.101

Fonte: bilancio CISA elaborato dalla Corte dei conti

Nel 2020 il decremento del costo complessivo degli organi del CISA, rispetto al 2019, è dovuto sia alla rinuncia da parte del Presidente del Collegio dei revisori dei conti del compenso annuale, sia alla circostanza che la maggior parte delle riunioni, a causa dell'emergenza sanitaria, si sono svolte in videoconferenza.

3. STRUTTURA AMMINISTRATIVA E COSTI DEL PERSONALE; COLLABORAZIONI E CONSULENZE ESTERNE

La struttura amministrativa del CISA, deputata allo svolgimento delle attività e dei compiti elencati nell'art. 2 del vigente regolamento di amministrazione e contabilità, approvato nel 2011, è a tutt'oggi definita nella consistenza e nell'articolazione da disposizioni regolamentari adottate antecedentemente alla trasformazione dell'Ente in fondazione di diritto privato e mai novate, diversamente da quanto previsto dall'art. 7, comma 1, lett. d), dello statuto, in vigore dal 12 maggio 2014; la disposizione da ultimo citata, infatti, demanda al Consiglio di amministrazione l'approvazione *"del regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento dei servizi, del regolamento organico del personale, la pianta organica e le sue modifiche"*. Si fa riferimento, in particolare, al regolamento organico del personale dipendente del Centro ed alla pianta organica, approvati rispettivamente con d.i. 16 maggio 1991 e con d.i. 29 aprile 1997; quanto all'organizzazione complessiva, l'Ente si avvale delle disposizioni contenute nel Codice etico, approvato dal Consiglio di amministrazione del 12 maggio 2016.

Al vertice della struttura è preposto un Direttore, nominato dal Consiglio di amministrazione quale esperto nel settore culturale in cui la Fondazione opera (art. 12 dello statuto) ed assunto con contratto di lavoro subordinato dirigenziale, disciplinato dalle norme del ccnl della dirigenza del settore terziario.

L'attuale Direttore è stato assunto nel 1991, secondo le disposizioni in materia di assunzioni di personale pubblico all'epoca vigenti. Nel 2003, a seguito della trasformazione del Centro da ente di diritto pubblico in fondazione di diritto privato, è stato reinquadrato con la medesima qualifica, applicando il contratto del settore commercio.

Il Direttore nel 2020 ha autoridotto il proprio stipendio per contribuire all'azione di contenimento dei costi operata dall'Ente, resa necessaria dalle minori entrate determinate dalla pandemia in corso; ha percepito una retribuzione lorda pari ad euro 94.339,80 a titolo di stipendio tabellare ed euro 479,54 per festività non godute, senza alcuna componente variabile (nel 2019 euro 113.525, di cui euro 112.000 a titolo di stipendio tabellare ed euro 1.525 per festività non godute).

La situazione del personale amministrativo consta di sei (8 nel 2019) unità impiegate a tempo indeterminato ed inquadrare in vari livelli retributivi, secondo le norme del ccnl di

Federcultura, di esse, due sono collocate in regime di *part-time* (3 nel 2019). Nel corso dell'anno ci sono state due dimissioni nelle date del 10 settembre 2020 (una unità a tempo indeterminato) e del 13 novembre 2020 (una unità *part-time*).

Nella tabella che segue vengono esposti i dati complessivi relativi ai compensi corrisposti al personale, con separata indicazione degli oneri previdenziali ed assistenziali di spettanza del datore di lavoro, in comparazione con quelli dell'esercizio 2019.

Tabella 2 - Costo complessivo per il personale

(euro)

	2019	2020	Variazione assoluta	Variazione Perc.
Retribuzioni lorde dipendenti (stipendi e assegni fissi)	385.586	310.448	-75.138	-19,5
<i>di cui per il Direttore</i>	113.525	94.340	-19.185	-17,0
Compensi straordinario	11.110	1.095	-10.015	-90,1
Oneri prev. e assistenziali	125.905	103.050	-22.855	-18,2
T.f.r.	30.343	27.721	-2.622	-8,6
Altri costi per il personale	6.972	3.776	-3.196	-45,8
Totale costo per il personale	559.915	446.090	-113.825	-20,3

Fonte: Bilancio CISA elaborato dalla Corte dei conti

I costi complessivi sostenuti per il personale si riducono nel 2020 del 20,3 per cento assestandosi a euro 446.090. Tale variazione è da ricondurre, da una parte, alle misure di contenimento della spesa (applicazione al personale, da aprile 2020, del Fondo integrazione salariale e autoriduzione dello stipendio da parte del Direttore), adottate dall'Ente per far fronte al calo delle entrate determinate dalla pandemia in corso; dall'altra, alla cessazione di due unità di personale.

Si tratta della voce di costo più rilevante nel bilancio del CISA, in quanto pari, da sola, al 49,4 per cento (43,5 per cento nel 2019, 43,9 per cento nel 2018) dei costi totali sostenuti nell'esercizio; tale voce incide per il 48,8 per cento (42,6 per cento nel 2019, 42 per cento nel 2018) sul valore della produzione iscritto in bilancio.

L'Ente si avvale per la gestione del proprio polo museale (*Palladio Museum*) e per l'erogazione dei relativi servizi al pubblico della collaborazione di giovani laureati presso le Università

convenzionate di Padova e Ca' Foscari di Venezia, reclutati con contratti di tirocinio formativo².

Gli oneri contrattuali, imputati a conto economico fra gli oneri di gestione nella componente riferita al programma gestionale del Palladio *Museum*, sono quantificati in 450 euro mensili, oltre IRAP, a fronte di una controprestazione lavorativa di 40 ore settimanali. Nel 2020, nei periodi in cui il Museo è rimasto chiuso per l'emergenza sanitaria, agli stagisti sono stati affidati incarichi di ricerca propedeutici all'attività scientifica della Fondazione e al funzionamento del Palladio *Museum*.

Nel corso del 2020, l'Ente ha gestito quattro rapporti collaborativi (6 nel 2019) di questo tipo, dei quali due (4 nel 2019) legati a contratti sottoscritti nel medesimo esercizio, con costi netti a titolo para-retributivo pari ad euro 6.597 (euro 9.075 nel 2019) ed oneri fiscali per IRAP pari ad euro 257,30 (euro 353,93 nel 2019).

L'Ente riferisce, poi, di aver fatto ricorso anche nel 2020, in carenza di specifiche professionalità interne, ad incarichi esterni di collaborazione autonoma professionale in materia di assistenza fiscale, contabile e di lavoro. Tale voce di spesa è contabilizzata fra i costi per servizi, alla sottovoce "Servizi amministrativi vari di terzi", per un importo di euro 15.707 (euro 11.838 nel 2019), con un aumento del 32,7 per cento, dovuto principalmente all'applicazione del nuovo contratto di servizio, con decorrenza 1 gennaio 2020, con il consulente del lavoro e agli oneri per l'attività di predisposizione della documentazione su base mensile, da parte dello stesso, delle istanze da presentare all'INPS per l'applicazione agli stipendi del personale dipendente del FIS (da aprile 2020).

Inoltre, nel 2020 è stata stipulata la nuova convenzione, con decorrenza 1° luglio 2020, con l'Istituto cassiere che prevede un costo annuo per la gestione del conto pari a euro 1.000, oltre l'IVA ed euro 400 oltre l'IVA per la conservazione dei mandati/reversali firmati digitalmente.

² Le convenzioni di tirocinio, formazione ed aggiornamento extracurriculare trovano riferimento normativo specifico nell'art. 41 della l.r. Veneto n. 3 del 2009 e nelle disposizioni regolamentari di attuazione approvate con d.g.r. n. 1816 del 7 novembre 2017.

4. GESTIONE DELLA SEDE ISTITUZIONALE

La Fondazione gestisce in concessione Palazzo Barbaran da Porto in Vicenza, immobile storico palladiano di proprietà demaniale nel quale trovano allocazione la sede amministrativa e gli spazi espositivi del *Palladio Museum*, in base ad apposita convenzione scaduta nel maggio 2017. In data 18 febbraio 2021 il Segretariato generale del Ministero della cultura ha comunicato il proprio assenso alla definizione e alla successiva stipula dell'accordo di valorizzazione e, con provvedimento del 16 febbraio 2021, il Segretariato regionale per il Veneto del Mic ha costituito il Tavolo tecnico operativo propedeutico alla stipula dell'accordo di valorizzazione del Palazzo. In data 24 marzo 2022 è stata accolta dal Centro la proposta di bozza definitiva dell'accordo di valorizzazione (ex art. 112, c. 4, del d.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42) fra il Ministero della cultura - segretariato regionale, direzione regionale musei del Veneto e soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza - e il CISA avente per oggetto Palazzo Barbaran da Porto come sede del *Palladio Museum*, degli uffici del Centro, nonché di spazi ad uso governativo.

Attualmente per l'uso del Palazzo il CISA continua comunque a versare un canone annuo ridotto rispetto a quello di mercato ed integrabile con parte (20 per cento) degli introiti derivanti dalla locazione a terzi degli spazi espositivi. Questi introiti sono da utilizzare obbligatoriamente, per la parte più cospicua (80 per cento), per il miglioramento del cespite. È tenuto, tuttavia, convenzionalmente a farsi carico della conservazione e valorizzazione del bene, con la realizzazione di piani di intervento concordati, idonei ad assicurarne la manutenzione ordinaria e la valorizzazione straordinaria.

La gestione di Palazzo Barbaran rappresenta, pertanto, un importante segmento dell'attività dell'Ente, con impatto specifico sul bilancio in termini di costi. Per tale immobile, l'Ente dichiara di adempiere alle comunicazioni di cui all'art. 2, comma 222 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e successive modificazioni, a fini di redazione dello stato patrimoniale statale aggiornato a valori di mercato.

Per l'anno 2020, la Fondazione ha continuato a corrispondere il canone annuale fissato dalla vecchia concessione in euro 32.469,60, registrando costi di manutenzione ordinaria per un ammontare di euro 13.700 (euro 12.091,85 nel 2019) allocati fra i costi per servizi. Inoltre, come previsto dall'accordo stipulato con l'Ufficio del territorio di Vicenza, l'Ente ha accantonato a

conto economico ed a stato patrimoniale l'80 per cento degli introiti derivanti da iniziative svolte in Palazzo Barbaran, ma non connesse all'attività istituzionale della Fondazione, pari ad 1.817,32 euro (euro 8.192,09 nel 2019) destinati agli interventi manutentori del complesso demaniale, ed ulteriori euro 454,34 (euro 2.178 nel 2019) in conto conguaglio sugli introiti ricavati da terzi per l'uso temporaneo di locali del Palazzo. Non risultano presenti in bilancio costi capitalizzati per la sede.

Si evidenzia, peraltro, che gli oneri di cui trattasi sono destinati annualmente a crescere con la sottoscrizione del nuovo contratto di concessione a canone aggiornato, già fissato in euro 53.390 (pari al 19 per cento del canone di mercato stimato in 281.000 euro) e per effetto del piano di interventi manutentivi da realizzare nel corso della durata del rapporto concessorio, presentato dalla Fondazione insieme alla richiesta di rinnovo³, come previsto dal d.p.r. 13 settembre 2015, n. 296.

Per completezza, si precisa che l'Ente non possiede immobili di proprietà e che utilizza a titolo gratuito un magazzino messo a disposizione dal proprio Presidente, quale deposito di materiali per l'allestimento delle mostre.

Il Mibact, con d.m. 19 febbraio 2018, n. 106, di approvazione del programma di interventi prioritari finanziati a carico del Fondo investimenti e sviluppo infrastrutturale, istituito nello stato di previsione di spesa del Mef dall'art. 1, c. 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ha stanziato risorse straordinarie per euro 650.000 per interventi di verifica e riduzione del rischio sismico relativi a Palazzo Barbarano. Le risorse sono destinate al palazzo, con incarico alla Soprintendenza per le province di Verona, Rovigo e Vicenza a provvedere alla gestione del finanziamento ed a quella dei lavori.

³ Alla richiesta di rinnovo della concessione per ulteriori diciannove anni, formalizzata con nota prot. n. 57 del 4 aprile 2018, è allegato il piano degli interventi in programma presso Palazzo Barbaran-, quantificati nel valore complessivo di euro 2.634.033 così ripartiti: euro 1.252.600 per le manutenzioni ordinarie ed euro 1.381.433 per le manutenzioni straordinarie. In data 24 ottobre 2018 la Direzione regionale Veneto dell'Agenzia del demanio ha richiesto al Centro, per l'intero importo degli interventi previsti, una polizza fidejussoria dell'ammontare di euro 650.000 a garanzia delle opere da eseguirsi nei primi 5 anni decorrenti dalla data di sottoscrizione dell'atto di concessione, che potrà essere progressivamente svincolata alla periodica rendicontazione degli interventi nel periodo temporale previsto; inoltre, entro l'anno antecedente la scadenza della polizza fidejussoria, ha richiesto un'ulteriore polizza fidejussoria dell'ammontare di ulteriori 650.000 euro.

5. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Le iniziative realizzate dalla Fondazione nell'esercizio di riferimento sono indicate nella relazione sull'attività, nella relazione sulla gestione e nel rapporto sui risultati di bilancio, redatto secondo le disposizioni di cui all'art. 5, comma 3, lett. b) del decreto Mef 27 marzo 2013, in ottemperanza alle norme relative all'armonizzazione dei sistemi contabili, e segnatamente agli artt. 19 e 22 del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91.

Le dette iniziative sono riconducibili, da un lato, alla gestione del "Palladio Museum" e delle collezioni ivi ospitate, dall'altro, all'allestimento di mostre, anche in partenariato con altri enti, nonché alla predisposizione di progetti di ricerca ed alla cura di attività seminariali di carattere specialistico e divulgativo. Ad esse si affianca la produzione di pubblicazioni scientifiche dedicate. Va qui evidenziato che il Centro si pone come punto di riferimento delle Università straniere interessate a conoscere e studiare Palladio e il Veneto, alle quali fornisce assistenza scientifica e logistica (selezionando casi di studio, individuando e organizzando gli specialisti per i sopralluoghi). Intrattiene, inoltre, collaborazioni con imprese italiane e internazionali per promuovere la diffusione della cultura palladiana.

Il Palladio Museum si connota quale *spazio* espositivo dinamico che ospita collezioni permanenti e mostre tematiche temporanee, accessibile previo pagamento di un biglietto di ingresso rientrante nella rete museale locale del comune di Vicenza, in forza di apposita convenzione, regolativa dell'offerta integrata⁴.

Si tratta di un plesso museale nel quale sono, altresì, custodite le rare collezioni di modelli e documenti di proprietà della Fondazione, in larga parte derivanti da donazioni private, e dove è allocata l'importante biblioteca del Centro, che conserva oltre 2.000 edizioni antiche, rare e di pregio, tra cui i più importanti trattati di architettura dal Cinquecento all'Ottocento, consultabili da studiosi ed appassionati di architettura a fini di ricerca e studio.

La gestione ordinaria del Museo e la cura del materiale ivi esposto e custodito – assicurate con l'ausilio di giovani neolaureati stagisti, indirizzati al tirocinio *post lauream* presso il CISA, come detto, dalle Università di Venezia e di Padova – rappresentano impegno costante della

⁴ La convenzione per la gestione del biglietto unico, con durata annuale, è stata sottoscritta in data 22 giugno 2017 e rinnovata il 30 maggio 2019. La stessa prevede la quota del prezzo di ciascun biglietto unico venduto spettante al Museo *Palladium*, con un sistema di rilevazione e rendicontazione periodica dei flussi curato dal comune di Vicenza che provvede alla liquidazione delle spettanze su fattura. Si tratta di una contabilità separata, che l'Ente è tenuto ad adottare uniformandosi agli obblighi di tracciabilità dei flussi introdotti dalla normativa antimafia (legge n. 136 del 2010 e s.m.i.).

Fondazione, che ha illustrato in atti le numerose attività di valorizzazione e conservazione svolte in tale ambito nel corso del 2020 (accessi al Museo, catalogazione e ricollocazione di collezioni librerie, digitalizzazione di testi rari).

In particolare, il museo nel 2020 è stato aperto al pubblico per soli 87 giorni, inframmezzati da periodi di chiusura totale e periodi di apertura con accessi contingentati nei soli fine settimana (da luglio a ottobre). Il numero di ingressi al Palladio *Museum* si è attestato nel 2020 a 4.988 visitatori, con un calo del 79 per cento rispetto al 2019 (24.056). La mostra intitolata “Un architetto al tempo di Canova: Alessandro Papafava e la sua raccolta” ed inaugurata a fine 2019 è rimasta sospesa per alcuni mesi nella prima fase di emergenza sanitaria da Covid 19, per poi chiudersi nel mese di novembre. Sempre in sede museale, la mostra “Ritratto di donna. Il sogno degli anni Venti e lo sguardo di Ubaldo Oppi”, inaugurata a dicembre 2019, è rimasta programmata fino all’8 marzo 2020.

Nell’impossibilità di organizzare corsi e seminari in presenza, le attività del 2020 si sono svolte interamente *online*. I partecipanti in diretta sono stati complessivamente 872.

Si tratta di tre *webinar* aperti al pubblico e, quanto alle iniziative di ricerca nel campo della storia dell’architettura, si segnala l’allestimento di due corsi di alta formazione per guide turistiche, del primo corso di storia dell’architettura per non architetti e della 62^{ma} edizione del tradizionale corso annuale sull’architettura palladiana.

Nel 2020 è stato, altresì, pubblicato il numero 31 degli “Annali di architettura”. Si segnala, inoltre, la pubblicazione del volume “Palladio. La guida”.

Il CISA si è dedicato, inoltre, alla propria missione di promozione della cultura palladiana, organizzando a distanza laboratori didattici tematici per bambini e famiglie.

La rappresentazione sintetica e dinamica dei risultati conseguiti nell’esercizio e della loro rispondenza agli obiettivi programmati all’inizio del ciclo gestionale, quale risultante dagli indicatori di riferimento elaborati dalla stessa amministrazione - in applicazione degli artt. 19 e 20 del d.lgs. n. 91 del 2011 - evidenzia che il CISA è interessato alla gestione di due programmi di carattere istituzionale in senso stretto, in quanto rientranti nella Missione n. 21 “*Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali e paesaggistiche*” del bilancio dello Stato. Si tratta dei programmi nn. 12 e 15, concernenti il primo la valorizzazione mediante l’erogazione di servizi culturali in senso stretto ed il secondo quella intesa a conservare il patrimonio immobiliare e mobiliare di rilievo artistico-culturale in dotazione.

I centri di costo insistenti nei due programmi, come esposti nella sottostante tabella, offrono una mappatura esaustiva delle linee di attività del CISA assoggettate a monitoraggio gestionale interno ed a valutazioni di risultato.

Tabella 3 - Centri di costo programmi gestionali CISA Missione 21

Programma 012			Programma 015		
Centro costo	Raggiungimento obiettivi		Centro costo	Raggiungimento obiettivi	
	2019	2020		2019	2020
Palladio <i>Museum</i> e mostre temporanee	NO	NO	Tutela e valorizzazione Palazzo Barbarano	NO	SI
Comunicazione <i>web/social</i>	NO	SI	Biblioteca e fototeca	SI	SI
Corsi e seminari	SI	SI			
Pubblicazioni	SI	NO			
Altri progetti di ricerca	SI	NO			

Fonte: Elaborazione Corte conti su dati bilancio CISA

Gli indicatori elaborati dall'Ente per le rilevazioni di risultato dei centri di costo del programma n.12 sono riferiti a dati dimensionali dell'utenza servita, mentre, per quanto attiene ai centri di costo del programma n.15, consistono in dati di natura economico-finanziaria.

Nella sottostante tabella si evidenzia, a fini descrittivi e per completezza di raffronti comparativi, la minor incidenza dei ricavi da vendite e prestazioni sul totale del valore della produzione, con una diminuzione della capacità di copertura con tali risorse dei costi esterni di produzione.

Tabella 4 - Ricavi attività caratteristica e costi esterni per le attività istituzionali

(euro)

	2019	2020	Variaz. ass.	Variaz. perc.
TOTALE VALORE PRODUZIONE (VOCE 3.A CE)	1.314.100	913.752	-400.348	-30,5
RICAVI VENDITE e PRESTAZIONI				
Vendite pubblicazioni	38.922	13.302	-25.620	-65,8
Vendite articoli diversi <i>bookshop</i>	17.523	2.269	-15.254	-87,1
Formazione a distanza	0	18.541	18.541	100,0
Quote di iscr. Corso Palladiano	24.485	12.940	-11.545	-47,2
Introiti da Palladio <i>Museum</i>	64.611	16.723	-47.888	-74,1
Introiti da biglietteria Mostre in Basilica	4.769	5.298	529	11,1
Servizi diversi	64.400	9.700	-54.700	-84,9
Diritti di produzione e <i>royalty</i> su pubblicazioni	1.494	788	-706	-47,3
Rivalsa spese di trasporto e installazioni	1.271	1.476	205	16,1
Ribassi e abbuoni passivi	-5	-1	4	80,0
Totale RICAVI VENDITE e PRESTAZIONI	217.470	81.036	-136.434	-62,7
TOTALE COSTI PRODUZIONE (voce 3.B CE)	1.286.617	895.491	-391.126	-30,4
COSTI ESTERNI PRODUZIONE				
Costi per materie prime (sottovoce 3 B6 CE)	35.100	8.679	-26.421	-75,3
Costi per servizi (sottovoce 3B7 CE)	149.387	169.814	20.427	13,7
Costi per godimento di beni di terzi (sottovoce 3B8 CE)	34.647	32.924	-1.723	-5,0
Oneri diversi di gestione (sottovoce 3B14)	422.879	232.606	-190.273	-45,0
Variazione rimanenze	2.919	820	-2.099	-71,9
Spese e commissioni bancarie	3.215	3.048	-167	-5,2
Totale aggregato di riclassificazione costi esterni	648.147	447.891	-200.256	-30,9
Incidenza dei ricavi da vendita e prestazioni sul totale del valore della produzione	16,5	8,9		
Indice copertura dei costi esterni di produzione con ricavi propri	33,6	18,1		
Incidenza costi esterni sul totale dei costi di prod.ne	50,4	50,0		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio della Fondazione

In termini di maggior analisi, si segnala il decremento del 62,7 per cento dei ricavi autoprodotti, registrato in tutte le componenti, soprattutto alle sottovoci “servizi diversi” (-54.700 euro), nella quale rientrano i corrispettivi per prestazioni vendute a soggetti terzi, e “introiti da Palladio *Museum*” (-47.888 euro), che rappresentavano in valore assoluto la principale fonte di ricavo da vendite e prestazioni, calati del 74,1 per cento. Unico incremento si rileva nel conto “formazione a distanza”: sono stati realizzati, come già evidenziato in precedenza, due corsi di alta formazione *on line* per circa cento operatori del turismo culturale, generando introiti per quote di iscrizione pari a euro 18.541.

Si evidenzia che i componenti del Consiglio scientifico e dello *staff* del Centro che hanno tenuto le lezioni *on line* hanno prestato la loro opera gratuitamente.

Nella tabella che segue è esposto il dettaglio dei costi diretti di produzione dei servizi culturali - registrati in appositi conti e confluiti, accanto ad altre quote di costi generali, fra gli oneri diversi della gestione (voce B14 CE) - rapportato al totale dei costi di produzione e di quelli c.d. esterni, enucleati nella tabella precedente.

Tabella 5 - Costi diretti di produzione di servizi culturali

(euro)

	2019	2020	Variaz. ass.	Variaz. perc.
RICAVI NETTI DI VENDITA (sottovoce voce 3 A.1 CE)	217.470	81.036	-136.434	-62,7
TOTALE COSTI DI PRODUZIONE (voce 3.B CE)	1.286.617	895.491	-391.126	-30,4
COSTI ESTERNI DI PRODUZIONE (sottovoci varie) *	648.147	447.891	-200.256	-30,9
DI CUI COSTI DIRETTI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI				
Altre pubblicazioni	0	30.737	30.737	100,0
Annali e altre pubbl. istituzionali	15.719	14.560	-1.159	-7,4
Corso sull'architettura palladiana	14.120	2.748	-11.372	-80,5
Seminario internazionale di storia	7.797	0	-7.797	-100,0
Mostre, convegni e manif. culturali vari	177.312	33.803	-143.509	-80,9
Borsa di studio in memoria Cappelletti	1.000	1.000	0	0,0
Spese varie attività istituzionale	3.638	2.628	-1.010	-27,8
Gabinetto disegni e stampe	3.000	0	-3.000	-100,0
Palladio Museum e att. collaterali	108.692	80.550	-28.142	-25,9
Destinazione 5 per mille dell'IRPEF	3.815	7.537	3.722	97,6
Gestione siti <i>web</i> e connessioni <i>internet</i>	3.201	3.931	730	22,8
Attività a favore delle imprese	26.662	2.363	-24.299	-91,1
Palladio Kids	16.872	27.606	10.734	63,6
Formazione a distanza	0	1.520	1.520	100,0
Acquisto di libri, testi, <i>cd rom</i> e varie	35.100	8.679	-26.421	-75,3
Spese spedizione pubblicazioni istituzionali	2.145	101	-2.044	-95,3
TOTALE COSTI DIRETTI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI	419.073	217.763	-201.310	-48,0
Indice di copertura dei costi per att.ist. con ricavi di vendita e di prestazioni	51,9	37,2		
Incidenza dei costi per l'attività istituzionale sul totale costi esterni di prod.ne	64,7	48,6		
Incidenza dei costi per l'attività istituzionale sul totale costi di produzione	32,6	24,3		

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati del bilancio della Fondazione

* da prospetto di riclassificazione del conto economico di cui alla tab. 12

A fronte di un significativo calo delle risorse finanziarie, anche i costi diretti presentano una diminuzione in valore percentuale, rispetto ai dati del 2019, che raggiunge il 48 per cento, con un calo dell'incidenza sull'ammontare complessivo dei costi totali e di quelli esterni di produzione del CISA, come evidenziato in tabella. Diminuisce anche il rapporto fra i costi di cui trattasi e i correlati ricavi da vendite e prestazioni.

Va infine precisato che, in risposta al questionario di monitoraggio diramato agli Enti sottoposti al controllo di questa Sezione, il CISA ha precisato di non essere direttamente assegnatario di progetti in corso finanziati dal PNRR ma di essere interessato a partecipare, sia direttamente, sia insieme ad altri soggetti ed organismi, a gare per la realizzazione di interventi.

6. ATTIVITA' CONTRATTUALE

L'attività negoziale della Fondazione, finalizzata all'acquisto di beni e servizi con esborsi a carico del bilancio, soggiace alla disciplina del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 ("Codice dei contratti pubblici") quanto alle modalità di scelta del contraente, oltreché alle regole del diritto comune, per quanto attiene in particolare alla fase dell'esecuzione. L'Ente dispone, altresì, di proprie norme regolamentari concernenti l'acquisizione di beni, servizi e lavori in economia, adottate ai sensi dell'art. 5 dello statuto⁵.

Dette norme contemplano tuttora, accanto alle acquisizioni in amministrazione diretta⁶, il ricorso ad affidamenti mediante cottimo fiduciario con confronto concorrenziale, procedura che sostanzialmente ricalca quella negoziata semplificata, attualmente disciplinata nell'art. 36 del Codice dei contratti pubblici, concernente gli affidamenti c.d. sottosoglia⁷. Va doverosamente rappresentato come tale procedura sia prescritta dalle disposizioni regolamentari dell'Ente senza deroghe e in ragione di soglie particolarmente elevate, sostanzialmente coincidenti per le forniture ed i servizi con quelle massime dei c.d. contratti al di sotto della soglia di rilevanza comunitaria⁸. Le tipologie di acquisti ammissibili con la procedura stessa formano oggetto di specifica elencazione positiva e appaiono riferite promiscuamente a settori ordinari (beni e servizi strumentali) e speciali (attività legate alla missione istituzionale dell'ente nel campo dei beni culturali).

Il regolamento dell'Ente non ammette espressamente l'affidamento diretto, cioè senza gara informale, consentito dalla normativa primaria per le ipotesi di commesse al di sotto dei 40.000 euro. Sono consentiti acquisti economici nell'importo massimo di euro 2.000, pari al tetto delle giacenze a disposizione del funzionario delegato.

⁵ Si tratta del regolamento per l'acquisizione di beni e servizi e lavori in economia, adottato dal C.d.a. nella seduta del 7 novembre 2011.

⁶ Ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. gggg) del vigente Codice dei contratti pubblici, si definiscono come «amministrazione diretta», *le acquisizioni effettuate dalle stazioni appaltanti con materiali e mezzi propri o appositamente acquistati o noleggiati e con personale proprio o eventualmente assunto per l'occasione, sotto la direzione del responsabile del procedimento*.

⁷ Sulla applicazione dei principi e delle regole del codice dei contratti pubblici in relazione all'affidamento di contratti al di sotto della soglia comunitaria si richiamano le Linee guida ANAC n. 4, approvate con deliberazione consiliare n. 1097 del 26 ottobre 2016, aggiornate - nel testo di riferimento valevole per tutto il 2018 - con delibera consiliare n. 206 del 1° marzo 2018. Successivi e più recenti aggiornamenti sono stati adottati, in adeguamento alle disposizioni della legge di bilancio 2019 e del decreto-legge 18 aprile 2019 n. 32 convertito con l. n. 55 del 14 giugno 2019 (cc.dd. Sblocca cantieri) con delibera ANAC numero 636 del 10 luglio 2019.

⁸ Le soglie sono attualmente ricavabili dai regolamenti UE nn. 1828 e 1829, entrambi del 2019, di modifica delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE concernenti rispettivamente gli appalti nei settori ordinari e speciali.

La disciplina dei c.d. contratti attivi, invece, è interamente improntata alle norme civilistiche, in ragione della soggettività di diritto privato propria del Centro.

In concreto e per ciò che attiene ai propri acquisti, l'Ente ha proceduto nell'annualità 2020 alla sottoscrizione di n. 76 contratti di valore netto (calcolato al costo di c.d. aggiudicazione, esclusi gli oneri di legge e le imposte) pari a complessivi euro 185.669. Si tratta, secondo quanto dichiarato in atti, di micro-commesse affidate direttamente (per n. 75 contratti) e in una ipotesi con confronto concorrenziale, come esposto nel prospetto che segue.

Tabella 6 - Attività negoziale

(euro)		
Modalità di affidamento utilizzata	Numero contratti	Importo aggiudicazione, esclusi oneri di legge
2019		
Affidamento diretto	111	180.364
Affidamento con confronto concorrenziale	6	28.999
Totale complessivo	117	209.363
2020		
Affidamento diretto	75	169.644
Affidamento con confronto concorrenziale	1	16.025
Totale complessivo	76	185.669

Fonte: CISA

*Non risultano utilizzate altre modalità di affidamento.

Il dato aggregato, in quanto inferiore alla soglia comunitaria, evidenzia l'assenza nel periodo di riferimento di appalti da bandire secondo le pertinenti procedure di gara europea, rendendo ultronea ogni verifica di tipo campionario finalizzata ad escludere, con ragionevole certezza, l'assenza di fenomeni elusivi.

L'Ente non aderisce al sistema delle convenzioni stipulate da Consip S.p.A. di cui all'art. 26, comma 1 e 3, della l. 23 dicembre 1999, n. 488 e ss.mm., poiché non rientra tra gli enti obbligati a farlo ai sensi di detta norma, per la sua natura di fondazione di diritto privato.

Quanto al ricorso ad affidamenti diretti, in applicazione dell'art. 36 comma 2, del Codice dei contratti, giustificato in atti in ragione dell'esiguità di valore delle singole commesse, l'Ente non ha un proprio Albo dei fornitori e dei prestatori di servizi, ma di fatto fa precedere la scelta del fornitore da indagini preliminari di tipo comparativo sul mercato locale.

Per le residue ipotesi di attivazione di una gara informale, è stato rappresentato che l'Ente è accreditato all'utilizzo del Mercato elettronico della pubblica amministrazione (MePA), ai sensi dell'art. 36, comma 6, del d.lgs. n. 50 del 2016.

Al riguardo, si ritiene qui di ribadire come, in base alle indicazioni fornite dall'ANAC nelle Linee guida n. 4, il ricorso ad affidamenti diretti senza alcun confronto concorrenziale proceduralizzato, neppure semplificato, va comunque circoscritto a contratti di valore inferiore ai 40.000 euro. Inoltre, anche per gli acquisti di valore minimo, le stazioni appaltanti alle quali si applica, come nella specie, il Codice dei contratti, sono tenute al rispetto di una pluralità di principi e obblighi motivazionali volti ad assicurare trasparenza e concorrenza massime, in rapporto alle peculiarità dell'attività contrattuale posta in essere.

Tra questi è centrale, anche sulla base delle indicazioni contenute nelle citate Linee guida ANAC, il principio di rotazione negli affidamenti, a garanzia di apertura verso il mercato e le sue regole. Tanto si pone all'attenzione dell'Ente, rilevando, tuttavia, che l'elenco delle commesse fornito in atti non evidenzia fenomeni distorsivi.

Le categorie merceologiche oggetto di affidamento di servizi e forniture per il funzionamento ordinario e l'attività istituzionale sono le seguenti: manutenzione ordinaria locali e impianti, pulizie, manutenzione attrezzature diverse, vigilanza, servizio di accoglienza al Museo, stampa materiale divulgativo e pubblicazioni per attività istituzionale, forniture di servizi per assistenza fiscale e simili.

7. ADEGUAMENTO ALLE NORME IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA

La Fondazione si è volontariamente assoggettata alla disciplina anticorruzione, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190, nonché dei decreti legislativi 14 marzo 2013, n. 33 e 4 aprile 2013, n. 39⁹. Si è, perciò, munita di appositi Piani triennali per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza. Il Piano relativo al triennio 2019-2021, è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 30 aprile 2019. I compiti di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza sono conferiti al Direttore (giusta delibera CdA del 12 maggio 2016).

Sono, inoltre, pubblicate sul sito istituzionale le schede *standard* redatte dall'ANAC, funzionali alla predisposizione della relazione annuale sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dal PTPC.

L'Ente si è dotato anche di un Codice etico, approvato, come sopra riferito, con delibera del Consiglio di amministrazione del 12 maggio 2016.

Con particolare riguardo agli obblighi di pubblicità di cui al d.lgs. n. 33 del 2013, la Fondazione dispone dell'apposita sezione dedicata del proprio sito istituzionale nella quale risultano regolarmente pubblicate le relazioni della Corte dei conti.

⁹ Sulla distinzione fra enti privati "a controllo pubblico" assoggettati alle norme vigenti in materia ed enti privati non rientranti fra i primi che, in quanto portatori di finalità di interesse generale, sono tenuti comunque ad osservarne i principi in base a protocolli di intesa con le amministrazioni di riferimento, cfr. delibera ANAC n. 8 del 17 giugno 2015.

8. GESTIONE E BILANCI

L'ordinamento contabile del CISA è improntato agli artt.2423 e ss. c.c., alle disposizioni statutarie (art. 13) e a quelle contenute nel regolamento di amministrazione e contabilità, approvato dal Consiglio di amministrazione il 7 novembre 2011. Ai sensi dell'art. 2 della l. n. 196 del 2009, la Fondazione è, inoltre, assoggettata alla normativa in tema di armonizzazione dei sistemi contabili dettata dal d.lgs. n. 91 del 2011 e dal decreto Mef del 27 marzo 2013, in concreto applicata a far tempo dal 2016.

In base a tale complesso di regole, il CISA è tenuto ad approvare entro il 30 ottobre di ciascun anno un *budget* previsionale per l'esercizio successivo, articolato in ricavi e costi. Il documento, avente natura di atto di programmazione economica, va corredato da un Piano programmatico delle attività culturali scientifiche e didattiche, redatto su base annuale e pluriennale, nonché dalla relazione del Collegio dei revisori (art. 13 dello statuto e art. 3 del regolamento di contabilità). Il medesimo è accompagnato dalle integrazioni documentali richieste dalle regole dell'armonizzazione contabile, finalizzate alle rilevazioni omogenee degli andamenti della gestione ed al consolidamento dei conti della generalità degli enti rientranti nel perimetro della finanza pubblica (*budget* previsionale riclassificato per missioni e programmi, nonché piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio).

Al bilancio di esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, va allegata una relazione sulla attività annuale della Fondazione. I flussi generati dalla gestione trovano, altresì, apposita rappresentazione in un rendiconto finanziario, da redigere secondo i principi contabili nazionali emanati dall'OIC.¹⁰ Il citato decreto Mef 27 marzo 2013 prevede, poi, l'allegazione del consuntivo di cassa e di un rapporto sui risultati redatto in conformità a specifiche linee guida generali (approvate con d.p.c.m. 18 settembre 2012).

Si tratta di un sistema contabile integrato, che consente la simultanea registrazione dei fatti di gestione nelle diverse scritture di cui si compone, ciascuna avente finalità informative specifiche.

¹⁰ Si tratta dell'OIC 10 "Rendiconto finanziario".

Siffatta esigenza permane anche a fronte dell'opzione, effettuata dall'Ente a decorrere dall'esercizio 2016 ed in costanza dei presupposti di legge, per la redazione del bilancio in forma abbreviata, ex art. 2345-bis c.c., nel testo novellato dall'art. 6, c. 12, del d.lgs. 18 agosto 2015, n. 139, di recepimento della direttiva 34/2013/UE.

L'Ente non gestisce attività in forma esternalizzata, mediante partecipazione ad altri soggetti di natura societaria e/o associativa.

Per l'annualità 2020, il ciclo della programmazione finanziaria ha avuto avvio con l'approvazione del *budget* economico da parte del Consiglio di amministrazione, in data 11 ottobre 2019. Il 23 ottobre 2020 è stato emesso un unico provvedimento di variazione, in contemporanea all'approvazione delle previsioni per l'anno 2020, finalizzato a riallineare la programmazione di bilancio all'evoluzione della gestione influenzata dalla emergenza sanitaria. In particolare, la rimodulazione prevede un calo dei ricavi riconducibile ai minori contributi pubblici e privati per euro 503.331 e il contenimento dei costi di pari importo.

Il bilancio di esercizio 2020, cui è allegato il verbale del Collegio dei revisori del 26 aprile 2021, è stato deliberato dal Consiglio di amministrazione del 8 aprile 2021 ed approvato dal Mef con nota del 12 agosto 2021.

Quanto alle norme di contenimento della spesa, la legge di bilancio 2020 ha introdotto, come già detto, una revisione delle misure volte alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica alle quali il CISA ha ottemperato, accantonando, come rilevabile dalla tabella che segue, una somma complessiva di euro 10.869,97, versata, poi, all'Erario in data 29 giugno 2020, con i mandati n. 128 per euro 10.327,87 e n. 129 per euro 542,10.

Tabella 7 - Accantonamenti per contenimento della spesa

	2019	2020	Var. ass.
Accanton. art. 6, c. 21, d.l. 78/2010 -	631,85	1.237,14	605,29
Accanton. art. 61, c. 17, d.l. n.112/2008 - spesa per organismi collegiali e per la formazione	776,88	854,57	77,69
Accanton. art.8, c. 3, d.l. n. 95/2012 - Spese per consumi intermedi	7.980,24	8.778,26	798,02
Totale	9.388,97	10.869,97	1.481,00

Fonte: bilancio CISA elaborato dalla Corte dei conti

L'affidamento del servizio di tesoreria, affidato ad un Istituto bancario privato, è scaduto in data al 31 dicembre 2019 ed è stato prorogato nel 2020, nelle more dell'espletamento di una

procedura di gara per la stipula di un nuovo contratto. Tale gara si è svolta con una indagine di mercato e si è chiusa il 15 maggio 2020. Nella seduta del Consiglio di amministrazione del 24 giugno 2020, il servizio è stato aggiudicato al medesimo Istituto bancario, con decorrenza 1° luglio 2020 – 30 giugno 2023.

8.1 I saldi di bilancio

La gestione economico patrimoniale dell'esercizio 2020 ha prodotto i risultati complessivi di seguito riportati in raffronto con i dati omologhi del 2019.

Tabella 8 – Saldi di bilancio

(euro)

	2019	2020	Var. ass.	Var. perc.
CE Utile d'esercizio	338	2.707	2.369	700,9
SP Patrimonio netto	2.417.964	2.420.671	2.707	0,1
Disponibilità liquide	3741	2776	-965	-25,8
Credit	484.720	190.148	-294.572	-60,8
Debiti	773.528	615.573	-157.955	-20,4

Fonte: Bilancio CISA elaborato dalla Corte dei conti

La gestione economico-patrimoniale del CISA ha risentito nel 2020 della situazione emergenziale venutasi a manifestare nel corso dell'anno. In tale contesto la Fondazione, come si vedrà nel prosieguo, ha messo in atto ogni azione utile a contrastare l'inevitabile calo dei ricavi, sia adottando una politica di contenimento della spesa, sia provvedendo alle richieste dei ristori previsti dalla decretazione d'urgenza adottata dal Governo, e a riuscire a chiudere il bilancio in equilibrio con un miglioramento del saldo positivo di gestione, tesaurizzato a patrimonio netto.

8.2 Stato patrimoniale

Nella tabella che segue sono esposti i dati della situazione patrimoniale dell'Ente nel 2020, posti a raffronto con quelli del 2019.

Tabella 9 - Stato patrimoniale

(euro)

	2019	2020	Var. ass.	Var. perc.	Compos. perc.
ATTIVO					
Immobilizzazioni					
Immobilizzazioni immateriali	42.960	42.960	0	0,0	1,3
Immobilizzazioni materiali	2.905.067	3.011.949	106.882	3,7	90,2
Totale Immobilizzazioni	2.948.027	3.054.909	106.882	3,6	91,5
- Attivo circolante					
Rimanenze di merci	86.547	85.727	-820	-0,9	2,6
Crediti:					
- Crediti verso clienti	69.971	7.117	-62.854	-89,8	0,2
- Crediti tributari	323	5.430	5.107	1581,1	0,2
- Crediti verso altri	414.426	177.601	-236.825	-57,1	5,3
Crediti	484.720	190.148	-294.572	-60,8	5,7
Disponibilità liquide	3.741	2.776	-965	-25,8	0,1
Totale Attivo circolante	575.008	278.651	-296.357	-51,5	8,3
- Ratei e risconti attivi	5.235	5.348	113	2,2	0,2
TOTALE ATTIVO	3.528.271	3.338.907	-189.364	-5,4	100,0
PASSIVO					
Patrimonio netto	2.417.964	2.420.671	2.707	0,1	
Capitale	2.523.994	2.523.994	0	0,0	
Utili (perdite) portati a nuovo	-106.368	-106.030	338	-0,3	
Utile/Perdita dell'esercizio	338	2.707	2.369	700,9	
Fondo T.F.R.	229.057	203.623	-25.434	-11,1	22,2
Fondo Rischi ed oneri	8.789	1.851	-6.938	-78,9	0,2
Debiti	773.528	615.573	-157.955	-20,4	67,0
Verso clienti	56	56	0	0,0	0,0
Verso banche	353.781	175.082	-178.699	-50,5	19,1
- Cassa di risparmio del Veneto	255.050	138.292	-116.758	-45,8	15,1
- Finanziamenti a medio/lungo termine	98.731	36.791	-61.940	-62,7	4,0
Verso fornitori	295.764	237.868	-57.896	-19,6	25,9
Tributari	53.298	67.400	14.102	26,5	7,3
Verso Istituti di prev. e di ass. soc.	33.003	58.848	25.845	78,3	6,4
Altri debiti	37.626	76.318	38.692	102,8	8,3
Ratei e risconti passivi	98.932	97.190	-1.742	-1,8	10,6
TOTALE PASSIVO	1.110.306	918.237	-192.069	-17,3	100,0
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	3.528.271	3.338.907	-189.364	-5,4	

Fonte: Bilancio CISA elaborato dalla Corte dei conti

La flessione dell'attivo (- 189.364 euro) è legata soprattutto alla contrazione dei crediti. A fronte di tale dato si rileva una analoga contrazione del passivo (da euro 1.110.306 ad euro 918.237) determinata, in particolare, dal calo dei debiti verso le banche e verso i fornitori.

Il CISA risulta ancora gravato da un cospicuo debito di finanziamento, contratto nell'esercizio 2016 (per euro 300.000) per il pagamento di spese correnti e tuttora in ammortamento per la quota residua da restituire pari ad euro 36.791 (euro 98.731 nel 2019), nonché da un successivo debito con il proprio Istituto tesoriere, per la ricostituzione di uno scoperto di cassa dovuto ad anticipazioni a breve, pari ad euro 138.292 (euro 255.050 nel 2019).

A fronte di questo dato crescono le altre componenti debitorie.

Nei paragrafi successivi, si evidenziano le voci dello stato patrimoniale che presentano le variazioni più rilevanti.

8.2.1. Attività

Le attività sono costituite per il 91,5 per cento dalle immobilizzazioni, che nel 2020, rispetto all'anno precedente, aumentano di euro 106.882, portandosi ad euro 3.054.909, in ragione dell'incremento delle "immobilizzazioni materiali" che ammontano ad euro 3.011.949 e a cui sono imputate le dotazioni della biblioteca, i fondi bibliotecari, i beni del Museo, la fototeca, la diapoteca, le attrezzature espositive ed informatiche.

Si fa presente che nel 2020 è stata applicata la sospensione delle quote di ammortamento su tutte le immobilizzazioni, secondo quanto previsto dall'art. 60, commi 7 bis-7 quinquies del d.l. 13 agosto 2020, n.104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126. Pertanto, gli oneri per l'ammortamento non sono stati rilevati e, in chiusura, i fondi riportano i valori al 31 dicembre 2019.

L'attivo circolante diminuisce del 51,5 per cento (da euro 575.008 ad euro 278.651), principalmente per la flessione del 57,1 per cento dei crediti verso altri, esposti nella seguente tabella.

Tabella 10 - Crediti verso altri

(euro)

	2019	2020	Var. ass.
Crediti verso Enti			
- Regione Veneto	17.500	13.000	-4.500
- Mibact	0	26.530	26.530
- Cinque per mille dell'Irpef	0	6.207	6.207
- Comune di Vicenza	0	59.221	59.221
- Tesoreria generale dello Stato	24.789	24.789	0
- Fondazione ROI	10.000	0	-10.000
- Camera di commercio I.A.A. di Vicenza	100.000	5.000	-95.000
- Fondazione Cariverona	35.000	24.778	-10.222
Totale crediti verso Enti	187.289	159.525	-27.764
Altri crediti vari	229.842	20.776	-209.066
TOTALE	417.131	180.301	-236.830
Fondo svalutazione crediti diversi*	-2.705	-2.700	5
TOTALE CREDITI VERSO ALTRI	414.426	177.601	-236.825

Fonte: Bilancio CISA elaborato dalla Corte dei conti

* Dal 2008 la Fondazione ha istituito, per eventuali rischi di perdite su crediti, un Fondo svalutazione crediti diversi, calcolato con un accantonamento annuo dello 0,5 per cento della voce "Crediti vari v/Enti".

Alla voce "Crediti verso clienti", che ammontano ad euro 7.117, sono imputate le fatture di vendite non ancora incassate al 31 dicembre 2020 (euro 8.021), le fatture da emettere (euro 148), al netto del Fondo svalutazione crediti, pari ad euro 1.052.

Le "Rimanenze di merci" ammontano ad euro 85.727; tale importo costituisce la valutazione prudenziale delle rimanenze finali di volumi editi dal Centro o acquistati da terzi.

8.2.2 Passività

I "Debiti" rappresentano il 67 per cento delle passività e nel 2020 diminuiscono di euro 157.955, essendo passati da euro 773.528 ad euro 615.573. In particolare, si rileva che tale variazione è ascrivibile alla riduzione dell'indebitamento v/banche di euro 178.699 rispetto al 2019, per la riduzione sia della giacenza di cassa (- 116.758 euro), sia del finanziamento di euro 300.000 ottenuto nel 2016 da un Istituto di credito (- 61.940 euro), come nel dettaglio riportato nella seguente tabella.

Tabella 11 - Debiti verso banche

(euro)

	2019	2020	Var. ass.
Saldo c/c bancario al 1.1.	-221.994	- 255.050	-33.056
Pagamenti	- 1.355.522	- 1.077.658	277.864
Riscossioni	1.322.466	1.194.417	-128.049
Saldo c/c bancario al 31.12.	- 255.050	- 138.292	116.758
Finanziamento bancario a medio termine – saldo al 1.1.	159.273	98.731	-60.542
Quote capitale restituita nel corso dell'anno	- 60.542	- 61.940	-1.398
Finanziamento bancario a medio termine – saldo al 31.12.	98.731	36.791	-61.940
Totale debiti	353.781	175.082	-178.699

Fonte: Bilancio CISA elaborato dalla Corte dei conti

I debiti verso i fornitori (euro 237.868) sono relativi a forniture di beni, a prestazioni di servizi e altri costi diversi di competenza del 2020 ancora da pagare al 31 dicembre 2020 (euro 171.186), nonché a utenze e altri costi di competenza del 2020, fatturati nel corso del 2021 (euro 66.682).

I “Ratei e risconti passivi” presentano un valore pari ad euro 97.190 di cui euro 5.994 per ratei passivi per interessi e commissioni di chiusura conto ed euro 91.196 per risconti passivi da stornare a copertura delle quote di ammortamento per le attrezzature acquistate per l’allestimento del *Palladio Museum* (2012)¹¹.

8.3 Conto economico

Il conto economico, strutturato in conformità alle disposizioni dell’art. 2423 e ss. c.c., con separata esposizione dei dati riferibili alla gestione tipica, che assorbe contabilmente anche componenti straordinarie, e di quelli imputabili alla gestione finanziaria, chiude nel 2020 con saldo positivo di euro 2.707 (nel 2019, euro 338). Siffatto risultato è legato all’andamento del rapporto fra ricavi e costi della gestione tipica, entrambi in diminuzione con dimensioni simili.

¹¹ Nel corso del 2020 sono stati sospesi gli ammortamenti per cui non risulta movimentato il conto “Risconti passivi” in cui, come negli esercizi precedenti, l’Ente procedeva a stornare la quota a copertura delle quote di ammortamento annuali per le attrezzature acquistate per l’allestimento del *Palladio Museum*.

Tabella 12 - Conto economico

(euro)

	2019	2020	Var. %	Var. ass.	Compos. perc. 2019	Compos. perc. 2020
VALORE DELLA PRODUZIONE						
-Ricavi delle vendite e delle prestazioni	217.470	81.036	-62,7	-136.434	16,5	8,9
- Altri ricavi e proventi:						
Ricavi e proventi diversi	2.901	179	-93,8	-2.722	0,2	0,0
Contributi in conto esercizio:						
Contributo ordinario dello Stato	125.000	161.710	29,4	36.710	9,5	17,7
Contributo ordinario Regione Veneto	54.400	54.400	0,0	0	4,1	6,0
Quota ordinaria Comune Vicenza	50.000	50.000	0,0	0	3,8	5,5
Quota ordinaria Provincia Vicenza	50.000	50.000	0,0	0	3,8	5,5
Contributo straord. Reg. Veneto l. 51/1984	10.000	13.000	30,0	3.000	0,8	1,4
Contributo straord. Reg. Veneto altre attiv.	17.500	0	-100,0	-17.500	1,3	0,0
Contributi 5 per mille dell'Irpef	837	1.722	105,7	885	0,1	0,2
Contributi 5 per mille Mibac	2.978	5.815	95,3	2.837	0,2	0,6
Contributi straordinari per iniziative culturali ed erogazioni liberali di cui:	575.616	326.627	-43,3	-248.989	43,8	35,7
1) Contr. ed erog. liberali da privati per attività	375.616	160.000	-57,4	-215.616	28,6	17,5
2) Contributi da Enti Pubblici per attività	200.000	166.627	-16,7	-33.373	15,2	18,2
Quota di adesione soci partecipanti	100.000	100.000	0,0	0	7,6	10,9
Contributi straord. costituzione Palladio Museum	25.818	0	-100,0	-25.818	2,0	0,0
Contributi ed erogaz. liber. dei sostenitori	32.500	32.500	0,0	0	2,5	3,6
Quota associativa Aziende	48.000	4.000	-91,7	-44.000	3,7	0,4
Sopravv. attive da eventi straordinari/es. prec.	1.080	1.757	62,7	677	0,1	0,2
Contributi a fondo perduto COVID-19	0	6.207	100,0	6.207	0,0	0,7
Altri contributi e indennità COVID-19	0	24.800	100,0	24.800	0,0	2,7
Totale contributo di esercizio	1.093.729	832.538	-23,9	-261.191	83,2	91,1
Totale valore della produzione	1.314.100	913.753	-30,5	-400.347	100,0	100,0
COSTI DELLA PRODUZIONE						
Acquisto per produzione di beni e per rivendita	35.100	8.679	-75,3	-26.421	2,7	1,0
Servizi	149.387	169.814	13,7	20.427	11,6	19,0
Godimento beni di terzi	34.647	32.924	-5,0	-1.723	2,7	3,7
Personale	559.915	446.090	-20,3	-113.825	43,5	49,8
Ammortamenti e svalutazioni	73.058	2.740	-96,2	-70.318	5,7	0,3
Variazione rimanenze materie prime, sussid., di consumo e merci	2.918	820	-71,9	-2.098	0,2	0,1
Altri accantonamenti	8.712	1.817	-79,1	-6.895	0,7	0,2
Oneri diversi di gestione	422.879	232.606	-45,0	-190.273	32,9	26,0
Totale costi della produzione	1.286.617	895.491	-30,4	-391.126	100,0	100,0
Differenza tra valore e costi della produzione	27.483	18.261	-33,6	-9.222		
Proventi e oneri finanziari	-12.932	-9.174	29,1	3.758		
- altri proventi finanziari	0	57	100,0	57		
- interessi ed altri oneri finanziari	-12.932	9.231	171,4	22.163		
Risultato prima delle imposte	14.550	9.086	-37,6	-5.464		
Imposte	14.213	6.380	-55,1	-7.833		
Utile d'esercizio	338	2.707	700,9	2.369		

Fonte: Bilancio CISA elaborato dalla Corte dei conti

Il valore della produzione segna un decremento complessivo del 30,5 per cento rispetto al precedente esercizio, con andamenti peggiorativi tanto dei ricavi da vendite e prestazioni (da euro 217.470 ad euro 81.036, per un differenziale negativo di 136.434 euro), tanto dei ricavi da contribuzioni di soggetti terzi (da euro 1.093.729 ad euro 832.538, con una diminuzione di euro 261.191).

Dalla composizione dei ricavi emerge un dato di crescente incidenza della componente delle risorse da contribuzioni (91,1 per cento nel 2020, 83,2 per cento nel 2019) che continua a rappresentare fisiologicamente la principale fonte di finanziamento dell'Ente, a fronte del calo di quelle autoprodotte (8,9 nel 2020, rispetto a 16,5 del 2019).

La flessione dei "ricavi delle vendite e delle prestazioni" di euro 136.434 (già analizzata in tab. 4) è la conseguenza del calo della vendita di pubblicazioni e articoli per il *bookshop* (-40.874 euro), degli introiti di biglietteria del Palladio *Museum* (- 47.888 euro) e dei servizi diversi (- 54.700 euro), tenuto conto che nel corso del 2020 il museo è rimasto aperto al pubblico con pagamento del biglietto di ingresso fino al 7 marzo, dall'11 luglio all'11 settembre e successivamente fino al 1° novembre, gratuitamente, in accordo con il comune di Vicenza.

L'analisi delle entrate contributive evidenzia come in tale aggregato rientrino risorse di provenienza pubblica e privata, dotate di diversa natura e finalità. In particolare, tale ambito registra tanto proventi contributivi fissi e ripetitivi, tra cui quelli ordinari a carico del bilancio statale, quanto erogazioni *una tantum* a titolo di finanziamento di specifiche iniziative culturali, assumendo in sé un andamento variabile legato alla capacità attrattiva dell'offerta specifica dell'Istituto.

La contrazione dei contributi in conto di esercizio è riconducibile, nell'esercizio in esame, principalmente alla flessione del 43,3 per cento dei contributi straordinari per iniziative culturali ed erogazioni liberali (da euro 575.616 ad euro 326.627), del 91,7 per cento delle quote associative delle aziende private (da euro 48.000 a euro 4.000) e all'azzeramento dei contributi straordinari assegnati dalla regione Veneto per altre attività e di quelli per la costituzione del Palladio *Museum*.

Restano invariati, rispetto all'esercizio precedente, il contributo ordinario della Regione, del Comune e della Provincia, (complessivamente euro 154.400), nonché le quote di adesione dei soci partecipanti e dei soci sostenitori (complessivamente euro 132.500).

Gli incrementi si rilevano invece nell'integrazione del contributo da parte del Ministero per i beni e le attività culturali (+ euro 36.710), inizialmente determinato in euro 125.000 nella tabella delle istituzioni culturali ammesse al contributo ordinario annuale dello Stato, per il triennio 2018-2020, ai sensi dell'art. 1 della legge 17 ottobre 1996, n. 534; nel versamento da parte del Mibac e dell'Agenzia delle entrate dei contributi afferenti al 5 per mille (+ euro 3.721)¹², relativi agli anni 2018 e 2019.

Vanno, inoltre, aggiunti contributi derivanti dalle misure adottate dal Governo per fronteggiare l'emergenza COVID-19 per complessivi euro 31.007 di cui si è detto.

È stato, infine, riconosciuto un credito d'imposta pari a euro 676 per acquisto di dispositivi di sanificazione.

Quanto alla quota di adesione dovuta dalla Camera di commercio di Vicenza, si osserva che, anche nell'esercizio 2020, diversamente da quanto previsto statutariamente per i soci fondatori (ad eccezione dell'Accademia olimpica di Vicenza), il suddetto Ente non ha provveduto al versamento di alcuna quota, in ragione di diverse scelte di bilancio e dell'intendimento di razionalizzare le partecipazioni onerose ad associazioni e fondazioni. Tale decisione è stata, peraltro, compensata dalla attribuzione al CISA per il 2019 e il 2020 di un finanziamento finalizzato alla realizzazione del progetto "Cinque secoli di eccellenze. Una nuova alleanza tra impresa e cultura per il rilancio del territorio vicentino e delle sue realtà produttive e culturali", di euro 150.000, di cui euro 100.000 sul conto 2019 ed euro 50.000 sul bilancio 2020. La quota erogata dalla Camera di commercio si trova nel conto economico aggregata nei "contributi da enti pubblici per attività".

L'andamento dei costi di produzione segna una diminuzione del 30,4 per cento, passando da euro 1.286.617 ad euro 895.491. Ad eccezione della voce "servizi" che registra un incremento di euro 20.427¹³, tutte le altre componenti presentano una riduzione; calano soprattutto le voci "costi del personale" (- 113.825 euro), per le motivazioni già espresse nel relativo capitolo, gli "oneri diversi di gestione" (-190.273 euro), cui sono imputati i costi diretti sostenuti per l'erogazione delle

¹² La Fondazione è ammessa a partecipare alla distribuzione delle contribuzioni derivanti dal gettito erariale del 5 per mille, ai sensi dell'art. 23, comma 46, del d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, secondo i criteri di riparto fissati nei pertinenti decreti attuativi (per l'anno di riferimento, d.p.c.m. 28 luglio 2016).

¹³ Tale incremento è il risultato algebrico, da una parte, della riduzione dei costi per la gestione corrente di euro 25.868,24 e, dall'altra, dell'imputazione di una sopravvenienza passiva per un totale di euro 46.295 relativa alla radiazione di crediti pregressi goduti verso aziende private relativi al periodo 2017-2019, ma che sono risultati inesigibili, a seguito di verifiche effettuate dopo le dimissioni del dipendente responsabile dei progetti con le suddette aziende, per complessivi euro 49.000, in quota parte compensati con il fondo svalutazione crediti diversi per euro 2.705.

prestazioni e dei servizi resi dalla Fondazione, gli ammortamenti e svalutazioni (- 70.317 euro)¹⁴ e l'acquisto di beni destinati alla rivendita (- 26.421 euro). Diminuiscono, ma in misura inferiore, i costi per gli altri accantonamenti (-6.895 euro)¹⁵, per la variazione delle rimanenze delle materie prime (-2.098 euro) e, per il godimento di beni di terzi (- 1.723 euro), di cui si è già riferito in precedenza.

Nel 2020 la Fondazione è riuscita a garantire il sostanziale equilibrio tra valore e costi di produzione con un risultato della gestione caratteristica di euro 18.261, in calo del 33,6 per cento rispetto al 2019.

La gestione finanziaria, che rileva i proventi e gli oneri derivanti da un'operazione di finanziamento intrapresa con l'Istituto di credito tesoriere¹⁶, è ancora in fase di ammortamento. Detta gestione presenta un saldo negativo, sebbene in miglioramento rispetto al passato (da - 12.932 euro a - 9.174 euro).

L'utile di esercizio di euro 2.707 è stato espressamente destinato a coprire quota parte della perdita registrata al 31 dicembre 2013, di euro 231.664, e portata a nuovo, perdita che al 1° gennaio 2021 risulta conseguentemente ridotta ad euro 103.323.

8.4 Rendiconto finanziario

Il rendiconto, redatto nel rispetto dell'articolo 2425-ter del codice civile e secondo lo schema previsto dall'Oic 10 (metodo indiretto), espone i flussi finanziari derivanti dalle attività operativa, di investimento e di finanziamento che hanno determinato variazioni nette (incremento o decremento) delle disponibilità liquide. La tabella che segue riporta il rendiconto finanziario degli esercizi 2019-2020.

¹⁴ Come ricordato in precedenza, per il 2020 si è proceduto alla sospensione degli ammortamenti, secondo quanto previsto dall'art. 60, commi 7 bis-7 quinquies del d.l. 104 del 13 agosto 2020 convertito dalla legge n. 126 del 13 ottobre 2020, per un ammontare di euro 50.811, al netto della quota coperta con i risconti passivi come avvenuto negli anni precedenti, a storno delle quote di ammortamento annuali per le attrezzature acquistate per l'allestimento del *Palladio Museum*.

¹⁵ Tale voce, creata nel 2013, è costituita dall'accantonamento dell'80 per cento dei ricavi derivanti da iniziative svolte nella sede nel complesso demaniale ma non connesse all'attività istituzionale della Fondazione, secondo quanto previsto dall'accordo stipulato con l'Ufficio del Territorio di Vicenza e destinato ad interventi manutentori in Palazzo Barbarano.

¹⁶ Al fine di poter disporre di una maggiore liquidità per il pagamento dei debiti pregressi verso i fornitori (euro 545.558 al 31 dicembre 2015), nel luglio 2016 la Fondazione è ricorsa ad un finanziamento bancario pari ad euro 300.000, con inevitabili ricadute sul piano degli oneri finanziari. Tale decisione è stata determinata, come più volte anche segnalato dal Collegio dei revisori, dalla mancata riscossione in tempi regolari dei crediti verso enti, ammontanti a fine 2015 ad euro 732.699.

Tabella 13 - Rendiconto finanziario

(euro)

A) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALLA GESTIONE REDDITUALE	2019	2020
Utile (perdita) dell'esercizio	338	2.707
Imposte sul reddito	14.213	6.380
Interessi passivi/(attivi)	9.717	6.184
1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi plus/minusvalenze	24.268	15.271
Accantonamenti ai fondi	19.804	11.405
Ammortamenti delle immobilizzazioni	70.874	0
Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto	90.678	11.405
2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto	114.94	26.675
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	2.918	820
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	8.514	62.854
Decremento/(Incremento) dei crediti verso enti e sostenitori privati	18.373	206.25
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	-5.507	-
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	1.332	112
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	-	339
Altre variazioni del capitale circolante netto	-	103.03
Totale variazioni del capitale circolante netto	-	309.21
3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	77.418	335.89
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	-9.549	-8.247
(Imposte sul reddito pagate)	-	-9.662
(Utilizzo dei fondi)	-8.192	-
Totale altre rettifiche	-	-
FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE REDDITUALE (A)	44.134	278.31
B) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
Immobilizzazioni materiali		
Investimenti	-	-
Incremento/(decremento) dei debiti vs fornitori per immobilizz. materiali	17.132	6.304
Immobilizzazioni immateriali		
Investimenti	-2.740	0
Incremento/(decremento) dei debiti vs fornitori per immobilizz. immateriali	846	0
FLUSSI FINANZIARI DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	-	-
C) FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	33.056	-
Rimborso finanziamenti	-	-
FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)	-	-
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B± C)	-5.683	-965
Disponibilità liquide ad inizio esercizio	9.424	3.741
Disponibilità liquide a fine esercizio	3.741	2.776

Fonte: bilancio CISA

Il rendiconto finanziario registra, al termine del 2020, un decremento delle disponibilità liquide di euro 965, passando da euro 3.741 di inizio periodo ad euro 2.776 di fine periodo. Tale variazione è attribuibile alle attività di investimento che hanno impegnato un flusso finanziario di euro 100.577 (a fronte di euro 22.331 del 2019) e da quelle di finanziamento (soprattutto debiti verso le banche) con un flusso economico che si porta da euro 27.486 del 2019 a euro 178.699. Questi risultati sono stati parzialmente compensati da un flusso finanziario della gestione reddituale in aumento da euro 44.134 ad euro 278.311, per effetto, principalmente, della maggiore riscossione dei crediti.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Centro Internazionale di Studi di Architettura “Andrea Palladio”, inserito nel perimetro del bilancio pubblico consolidato *ex lege* n. 196 del 2009, è una fondazione di diritto privato che ha lo scopo di promuovere gli studi sulla storia dell’architettura ed urbanistica antica e moderna, con particolare riguardo all’opera del Palladio e all’architettura veneta, nonché ai suoi riflessi in Europa e nel mondo.

L’Ente ha sede in Vicenza, in un edificio storico di proprietà dell’Agenzia del demanio (palazzo Barbaran di Porto), gestito in concessione, già da tempo scaduta, del quale il CISA si fa carico della conservazione e valorizzazione secondo piani di investimento concordati con lo Stato proprietario. Nelle more della definizione delle procedure di rinnovo della concessione, a partire da ottobre 2020, l’Ente ha avviato una interlocuzione con il Ministero della cultura finalizzata alla sottoscrizione di un accordo di valorizzazione del suddetto Palazzo Barbaran, sede anche del Palladio Museum, tra il Ministero, il CISA e l’Amministrazione comunale vicentina, a fronte dell’utilizzo gratuito del bene.

L’apparato amministrativo consta di un Direttore generale e di sei unità di personale a tempo indeterminato, di cui due unità in regime di *part-time*, con rapporto di lavoro regolato dal ccnl di Federcultura. I costi complessivi sostenuti per il personale si riducono nel 2020 del 20,3 per cento, assestandosi ad euro 446.090. Tale variazione è da ricondurre, da una parte, alle misure di contenimento della spesa (applicazione al personale, da aprile 2020, del Fondo integrazione salariale e autoriduzione dello stipendio da parte del Direttore) adottate dall’Ente per far fronte al calo delle entrate determinate dalla pandemia in corso; dall’altra, alle dimissioni di due unità di personale.

L’attività istituzionale della Fondazione consiste nella gestione ordinaria del Palladio Museum, spazio espositivo dinamico aperto al pubblico che ospita collezioni permanenti e mostre temporanee, nonché in attività seminariali e progetti di ricerca in collaborazione con altri Enti culturali e Università.

Nel 2020, nonostante gli effetti negativi generati dall’emergenza sanitaria da COVID-19, l’Ente è riuscito a svolgere l’attività scientifica ed editoriale, attraverso la rimodulazione della programmazione delle attività e dando un notevole impulso al ricorso di strumenti digitali.

Quanto alla gestione economico-patrimoniale, la Fondazione è riuscita, altresì, a chiudere il bilancio in equilibrio, mettendo in campo azioni per contrastare il calo dei ricavi, sia adottando una politica di contenimento della spesa sia facendo richiesta ed ottenendo, come detto, i ristori previsti dalla decretazione d'urgenza adottata dal Governo in corso d'anno per un ammontare complessivo di euro 31.007.

Dalla composizione dei ricavi emerge un dato di crescente incidenza della componente delle risorse da contribuzioni (91,1 per cento nel 2020, 83,2 per cento nel 2019) che continua a rappresentare fisiologicamente la principale fonte di finanziamento dell'Ente, a fronte del calo di quelle autoprodotte (8,9 nel 2020, rispetto a 16,5 del 2019).

Le chiusure contabili dell'anno presentano un saldo economico positivo, in lieve ripresa rispetto ai dati del precedente esercizio (da euro 338 ad euro 2.707), che va a ridurre le perdite pregresse portate a nuovo dal 2013.

Corrispondentemente, il patrimonio netto aumenta da euro 2.417.964 ad euro 2.420.671.

In particolare, il valore della produzione è diminuito del 30,5 per cento (da 1.314.000 euro del 2019 a 913.753 euro), con andamenti peggiorativi tanto dei ricavi da vendite e prestazioni (da euro 217.470 ad euro 81.036, per un differenziale negativo di 136.434 euro), tanto dei contributi in conto esercizio (da euro 1.093.729 ad euro 832.538, con una diminuzione di euro 261.191). Tale andamento è riconducibile soprattutto al calo del 43,3 per cento dei contributi straordinari per iniziative culturali da privati ed enti pubblici (da euro 575.616 ad euro 326.627), del 91,7 per cento delle quote associative delle aziende private (da euro 48.000 ad euro 4.000) e all'azzeramento dei contributi straordinari assegnati dalla regione Veneto e di quelli per la costituzione del Palladio *Museum*.

Restano invariati, invece, il contributo ordinario della Regione, del Comune e della Provincia (complessivamente euro 154.400), nonché le quote di adesione dei soci partecipanti e dei soci sostenitori (complessivamente euro 132.500).

Di converso, il contributo da parte del Ministero per i beni e le attività culturali, inizialmente determinato in euro 125.000, per il triennio 2018-2020, è aumentato nel 2020 di euro 36.710. Anche l'andamento dei costi di produzione segna una parallela diminuzione del 30,4 per cento, passando da euro 1.286.617 ad euro 895.491. Ad eccezione della voce "servizi", che registra un incremento di euro 20.427, tutte le altre componenti di costo presentano una riduzione; calano soprattutto le voci "costi del personale" (- 113.825 euro), gli "oneri diversi di gestione"

(- 190.273 euro), cui sono imputati i costi diretti sostenuti per l'erogazione delle prestazioni e dei servizi resi dalla Fondazione, e gli ammortamenti e svalutazioni (- 70.318 euro).

I dati della gestione si riflettono sulla consistenza e sulla composizione della situazione patrimoniale, che evidenzia una riduzione dell'attivo circolante del 51,5 per cento (da euro 575.008 ad euro 278.651, per un differenziale di euro 296.357), compensata solo in parte dall'abbattimento dei debiti verso terzi (da euro 773.528 ad euro 615.573, per un differenziale di - 157.955 euro).

Il decremento dell'esposizione è ascrivibile alla riduzione sia dell'indebitamento verso banche rispetto al 2019, sia della giacenza di cassa e del finanziamento ottenuto nel 2016 da un Istituto di credito.

Sul generale andamento della gestione, questa Corte valuta positivamente gli sforzi compiuti dall'Ente per mantenere il bilancio in equilibrio, in un contesto caratterizzato dall'emergenza sanitaria e condizionato dalla regolarità delle contribuzioni pubbliche.

Si auspica che l'attività del CISA, nella propria missione di promozione della cultura palladiana, possa essere nuovamente assicurata con il rafforzamento delle entrate autoprodotte e con iniziative e mostre concertate anche in partenariato con altri enti.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

